

SOLIDARIETÀ

## “Associazioni ed associazionismi”

di Lara Ricciatti

Sessantaduesima edizione della Festa de l'Unità, un evento che mantiene intatte e vive le tradizioni puntando continuamente all'innovazione, invitando sempre più originali ospiti alla kermesse nazionale per rendere effettivamente l'idea che il nascente Partito democratico può e vuole realmente interlocuire e collaborare con tutte le istanze non politicizzate e radicate nel partitismo. La via dell'associazionismo lega il popolo di centro sinistra alla popolazione civile, è una giusta combinazione fra politica e comunità. La cittadella è largamente animata da stand, che ospitano cultura, salute, sanità, religione, tutela, previdenza, sport, ambiente, turismo, volontariato, temi che stanno a cuore e soprattutto che possono essere riqualificati grazie all'apporto che il mondo dell'associazionismo dà a precisi concetti. Numerose an-

che le associazioni no profit collegate al volontariato internazionale che si impegnano in campagne di sensibilizzazione per garantire i diritti ai più deboli. Una mescolanza di tematiche, dalle più sensibili alle più vivaci, dall'unità della Uisp ai colori di Greenpeace, dalle testimonianze di Emergency ai progetti della Cgil, dall'esuberanza dell'Archi gay Casero alla dolcezza di Un animale per amico, dalla rivoluzione del Manifesto alla saggezza dell'Auser, dalla spiritualità dei monaci tibetani alla gentilezza della Sicurezza Stradale, dagli appelli di Adottando al calore del centro accoglienza, dagli sportivi di Trekking Italia alla tenace Mezza luna rossa palestinese, dalla cultura dell'Università Primo Levi all'anticonformista Movimento italiano transessuali. Ci si può aggirare tra stand di numero-



se organizzazioni, ma quel che conta è che siamo sempre qui, nell'accessibile e brillante cittadella che splende di essenze ed animi di centro sinistra.

CINEMA

## Tappa in Argentina per il Terra di Tutti Film Festival

di Claudia Muzic

Le imprese recuperate, aziende entrate in crisi nel recente "periodo nero" dell'Argentina salvate e riavviate dagli stessi operai il cui destino, altrimenti, sarebbe stato quello della disoccupazione. Sarà dedicata alla situazione argentina la serata di stasera del Terra di Tutti Film Festival, una rassegna cinematografica di documentari e cinema dal sud del mondo che, dopo le serate di anticipazione alla Festa de l'Unità, approderà alla

Cineteca di Bologna dal 12 al 14 ottobre prossimo. *Querer es poder*, il primo dei due documentari che verranno proiettati, sarà presentato da Cristiano Mangeri che, in prima persona, ha filmato e raccontato attraverso le parole e le storie dei lavoratori stessi l'esempio di re-invenzione di due imprese argentine: la grande Ceramica Zanòn, nella provincia di Neuquen, e la piccola Bruckman, azienda tessile di Buenos Aires.

Il dibattito che seguirà sarà l'occasione per discutere di questo singolare "esperimento" con tanti ospiti ed in particolare con José Abelli, Portavoce dell'Associazione Imprese Recuperate Argentine e con Anna

Daga, coordinatrice dei progetti per l'America Latina dell'Organizzazione Non Governativa COSPE. Appuntamento in Piazza Globale dalle 20:30 in poi. Info [www.terradituttifilmfestival.org](http://www.terradituttifilmfestival.org)



FASCINO ESOTICO

## Uisp: oggi danza del ventre

di Alessia Coraddu

Tango, salsa, samba, danze popolari e balli di gruppo. E stasera la danza del ventre. Sono i ritmi offerti dall'associazione Uisp Bologna in questi 25 giorni di Festa: esibizioni dei maestri e dei loro allievi, ma anche prove gratuite delle attività per i visitatori più curiosi. Uisp è l'acronimo di Unione Italiana Sport Per tutti: una grande associazione sportiva con un milione di tesserati e 14mila società e circoli, presenti in tut-

te le regioni, le province e in molte città. Obiettivo dell'associazione, che ha alle spalle sessant'anni di storia, è quello di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini, promuovendo così l'inclusione e la socializzazione. L'Uisp, attraverso le sue iniziative, vuole valorizzare le varie facce dello sport, da quello competitivo a quello coreografico-spettacolare, da quello strumentale a quello espressivo. Al Parco nord, l'unione sportiva è ospitata vicino a Piazza dell'Ulivo, nello stand 154, dove tra i responsabili c'è Monica, che parla di Uisp Bologna: "La nostra è un'associazione per lo sport, il benessere e la salute fisica. Riunisce numerose palestre della zona e a sua volta ne possiede delle proprie, come la Palestra GQ. Sono tante le attività che promuoviamo abitualmente: biliardo, atletica, sci, tennis, basket, nuoto, ginnastica... Quella di stasera sarà una vera e propria esibizione di danza del ventre, ma l'insegnante potrà coinvolgere le



spettatrici tra il pubblico e impartire loro piccole lezioni". Questa antica danza orientale è consigliata a chi vuole imparare a muovere il corpo con armonia mobilizzando schiena, bacino e fianchi e a chi vuole giocare con la propria femminilità per sentirsi più bella. Sarà la palestra GQ a curare l'evento, già promosso nei giorni scorsi, con la maestra e coreografa Shahla Karimi, molto conosciuta e apprezzata. Ballare per credere: spazio Uisp, ore 20.30.



PROFUGHI

## “Il coraggio di vivere per le libertà”

di Lara Ricciatti

I Sahrawi hanno un'identità nazionale non riconosciuta e soprattutto violentata dal dominio marocchino che reprime tutto il popolo del Sahara occidentale che, dal 21 Maggio 2005, ha intrapreso una resistenza popolare, per protestare contro la violazione sistematica dei diritti fondamentali. Una lotta pacifica che si traduce in manifestazioni di piazza. Non ci sono né terrorismo né omicidi. Ma la risposta delle autorità è violentissima: non si contano più i feriti, i maltrattamenti, gli arresti arbitrari, i casi di tortura. In questa zona del mondo si assiste ad una repressione quotidiana verso la manifestazione del pensiero; in Sahrawi si va in carcere per il semplice fatto di reclamare democraticamente l'indipendenza. Una vile e triste turpitudine che affligge da ormai troppo tempo un popolo privato della democrazia, il cui dramma prosegue nell'indifferenza generale. A nulla contano le più di 70 risoluzioni Onu che, oltre a deplorare e

condannare le invasioni marocchine, auspicano il referendum per l'indipendenza. Rischia di cadere nel baratro anche la posizione della Corte internazionale di giustizia alle Nazioni Unite, nemmeno presa in considerazione dal governo occupante. E' veramente difficile dar vita ad una Costituzione democratica che permetta al Paese di scegliere i propri rappresentanti. I cittadini avrebbero diritto ad istituzioni che

lo rappresentino democraticamente, il Parlamento. Attualmente il Parlamento non ha potere legislativo e registra solo le leggi che derivano dal Governo. Il Governo non ha potere esecutivo, perché è responsabile davanti al Re. Il Re ha diritto di scegliere il primo ministro fuori dalla maggioranza, ed il potere che è concentrato nella Monarchia, ostacola il diritto del Paese ad autodeterminarsi. Fadah, membra dell'Associazione

"Vittime delle violazioni dei diritti umani nei territori occupati dal Marocco nel Sahara Occidentale", è una giovane donna che ha vissuto sulla sua carne, sulla sua dignità gli orrori indescrivibili del rapimento e della reclusione. Ha subito atroci torture e la sua colpa è stata quella di rivendicare la sua libertà e quella del suo popolo. Dopo umiliazioni, soprusi, perquisizioni, continua la sua battaglia, nonostante sia stata massacrata non solo fisicamente, ma anche psicologicamente.

La storia si ripete, e la soluzione sembra ancora troppo lontana. Lontana ma non utopica, perché tutti i popoli hanno diritto di scegliere liberamente il proprio destino, ed il Sahrawi chiede di vivere in pace ed in libertà.

"Quando sono stata sequestrata ero minorenne e stavo manifestando a favore del referendum. Ho subito 5 mesi di interrogatorio e torture contrassegnate da quotidiane malmenate. Durante il periodo di reclusione venivo molestata con continui insulti alla mia dignità. Ho convissuto con la paura costante che non avrei più visto i miei genitori. Molte ragazze sono state violentate, altri seviziati per giorni interi. Finita la prigionia, non ho ritrovato la libertà, perché in Marocco non è cambiato nulla, chi ha subito non ha avuto giustizia. Non ho avuto la possibilità di continuare gli studi, tantomeno sono stata agevolata all'inserimento nel mondo del lavoro. Ho iniziato allora a militare in una associazione in difesa dei diritti umani ed ho incontrato gente che ha vissuto la mia stessa esperienza". Fadah Aghla Menhoum, Associazione "Vittime delle violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale"





**IRIDE**

**IrideRadio**  
in diretta dalle 18.00 alle 22.00  
[www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)



**IRIDE**

**Iride è in onda su Nessuno Tv canale Sky 890**

Anche quest'anno dal 24 agosto al 16 settembre, su Nessuno Tv, la Festa Nazionale de l'Unità. In diretta dal Parco Nord di Bologna, tutti i giorni alle 18.00 ed alle 21.00 saranno trasmessi i principali dibattiti, e inoltre, alle 23.00 il consueto appuntamento con Iride Café.

La diretta de la festa nazionale de l'Unità, oltre ad essere visibile sul satellite, sarà ripresa da un network di oltre 50 tv locali tra cui telelombardia, Triveneta, Teleoggi, Rete7, TVM, tele Europa Network, Telereggio, Rete8, TRC.

Il canale Nessuno Tv è inoltre visibile gratuitamente sulle frequenze satellitari Hot Bird 3, Freq 12.149, Pol Vert, FEC 3/4, Sym 27500.



L'Unità

SAPORI

## Un Kebab per solidarietà

di Laura Cavicchi



Anche in Festa dilaga la moda del "kebabbaro", ma non tutti i kebab sono uguali. C'è n'è uno che è doppiamente buono perché è venduto da alcuni volontari di Kurdistan Bologna, un'associazione impegnata a raccogliere fondi per i curdi rimasti in quella che solo da poco non è più una patria negata. L'associazione è nata dall'incontro di curdi iracheni residenti a Bologna con italiani provenienti da ong. Fino a tre anni fa il doppio embargo (iracheno e internazionale) imposto al Kurdistan impediva all'associazione di ricevere prodotti di artigianato locale per finanziarsi coi banchetti. I soci di Kurdistan Bologna hanno fatto di necessità virtù: invece di fare mercatini hanno scelto di prendere i bolognesi per la gola. Il ricavato della festa, insieme ai contributi dei soci, serve a sostenere progetti per le scuole curde in Iraq, come corsi di computer, falegnameria, di lavorazione di tappeti. Corsi e materiali pensati in particolare per dare un futuro agli orfani di Kirkuk, città multietnica a maggioranza curda che è stata oggetto dell'arabizzazione forzata decisa da Saddam, in un genocidio che solo a Kirkuk ha fatto più di 1.800 morti.

SCALATE

## “Una arrampicata per una associazione”

di Federica Momentè

È stato emozionante. Arrampicarsi su una parete da scalata soffrendo di vertigini è un'esperienza forte. Ma l'ho fatto e sono arrivata in cima. C'erano bimbi che salivano con una disinvoltura imbarazzante per me, decisamente più goffa e diffidente. Ero stata avvisata che l'adrenalina mi avrebbe spinto a salire fino in cima. Non ci credevo, ma avevano ragione. Per chi soffre di vertigini non è proprio semplice-semplice come decisione, ma m'è toccata in sorte... Già mi vedevo ferma a metà scalata in attesa dei pompieri per il salvataggio, situazione che sarebbe stata piuttosto imbarazzante, ma di fronte al terrore non avrei esitato a far chiamare il 115. Fortunatamente non è successo. Crisi: momento dell'imbracatura. Avete presente quando incontrate una persona per la prima volta, vi presentate e puntualmente non vi ricordate il nome del vostro interlocutore? Bene. A me è successa la stessa cosa, solo che non mi sono dimenticata il nome del mio istruttore (ed eventuale soccorritore), ma addirittura le istruzioni che mi aveva dato per la salita. L'unica cosa che ricordavo è "fai forza sulle gambe e non sulle braccia altrimenti non ci arrivi". Tutto allacciato: moschettoni, corde... Devo salire. Non penso e comincio ad arrampicarmi. Guardando solo le protuberanze del muro, comincio a "prendere quota". Non so come, arrivo fin quasi in cima, addirittura (le vertigini, ricordate?) mi giro per le foto di rito, e in



La nostra cronista durante l'ascesa

quel momento sento dal basso: "Ah, mi sono dimenticato di dirti come devi fare a scendere...". Eh no, non mi è venuto il panico. Il mio istinto e la memoria breve termine mi sono venuti in soccorso. Poco prima avevo visto la discesa di un ragazzo. Ho toccato terra come se fosse stata la mia centesima scalata. Incredibile, nemmeno i miei colleghi ci hanno creduto. Al di là di questa mia esperienza, ciò che veramente merita attenzione è l'associazione a cui appartiene il "muro", 'La Rupe', che gestisce numerose strutture che offrono aiuto a tossicodipendenti, a minori a rischi di devianza, a chi ha problemi con l'alcool. Lavora a stretto contatto con il comune di Bologna e negli anni ha ottenuto dei grandissimi successi, aiutando numerosi ragazzi a riprendere le redini della propria vita. ([www.centriaccoglienza.it](http://www.centriaccoglienza.it))